

## IL POSTO PERFETTO

### SCENA 1

FRANCESCO 'Gentile cliente'... no, sembra una presa in giro, egregio forse è meglio. Tu che ne pensi, meglio egregio o gentile?

GIANLUCA Ma che ne so.

FRANCESCO Bell'aiuto... vabbè, provo con gentile, poi casomai lo cambio alla fine se mi rendo conto che dal tono complessivo...

GIANLUCA Scusa, stai già pensando al tono complessivo? Ma quanto la vuoi fare lunga?

FRANCESCO Non sono fatti tuoi.

GIANLUCA Ah no? Sei tu che mi hai chiesto un parere.

FRANCESCO Solo sull'incipit.

GIANLUCA Guarda, così, per dire, che non è un romanzo eh... (*Squilla il telefono*)

FRANCESCO Rispondi tu? Sennò perdo il filo.

GIANLUCA Ma quale filo? Non hai ancora cominciato!

FRANCESCO 'Gentile cliente, in riferimento alla Sua comunicazione...' Chi era?

GIANLUCA Hanno sbagliato numero. Non distrarti!

FRANCESCO Ah ah. Divertente. 'Gentile cliente, facendo seguito...'

GIANLUCA Ma stai ricominciando?

FRANCESCO Oh senti, perché non vai a controllare se le camere sono tutte a posto?

GIANLUCA Perché ho già controllato.

FRANCESCO La 4 è pronta? Dovrebbero arrivare tra poco, anche se con tutta questa neve...

GIANLUCA Beh, dipende da dove vengono, se sono abituati a guidare su strade appena pulite... a proposito, ma hanno pulito? Stamattina non ho sentito nessun rumore.

FRANCESCO E certo, dormivi.

GIANLUCA Perché, a che ora sono venuti?

FRANCESCO Era ancora buio.

GIANLUCA Ah. Li hai sentiti perché non dormivi?

FRANCESCO Stanotte ho pensato molto. 'Gentile cliente, nel ringraziarla per averci scelto, facendo seguito alla Sua comunicazione del 25 u.s., Le porgiamo le nostre più sent-...' no, secondo me non dobbiamo scusarci.

GIANLUCA E se non ci scusiamo che rispondi a fare?

FRANCESCO Ma ha sbagliato lui.

GIANLUCA Oddio... A che cosa hai pensato stanotte?

FRANCESCO A questa risposta che devo scrivere, ovvio. 'Gentile cliente, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa...'

GIANLUCA No, aspetta, in ottemperanza no.

FRANCESCO Dici?

GIANLUCA Dico? Perché tu non dici? Questo tizio viene qui, fa una settimana apparentemente tranquillo, poi scrive una sfilza di critiche al limite dell'insulto su Tripadvisor e tu la vuoi buttare su un linguaggio che ormai nemmeno più nei ministeri?

FRANCESCO Senti, riesci a lasciarmi un po' in pace?

GIANLUCA Oh, ma sei tu che appena cominciato mi hai chiesto un consiglio.

FRANCESCO E tu hai risposto ma che ne so. Quindi non intendo avvalermi oltre della tua collaborazione.

GIANLUCA Ah, adesso ti metti anche a parlare, da ministeriale. E con me, poi.

FRANCESCO 'Egregio signore', no anzi gentile, avevo deciso per gentile, sì questo me lo ricordo...

GIANLUCA Ma hai cancellato tutto un'altra volta? Io esco, vado a prendere aria.

FRANCESCO Ma dove vai che si gela. (*Resta solo*) '... nel ricordarle che, a norma di legge, gli impianti dei caloriferi non possono essere posti nelle vicinanze...' no, non mi piace, c'è bisogno di distanza, più distacco. Questo deve capire che non può venire qui e poi metterci in cattiva luce. Che recensione! Potrei provare a chiedere all'avvocato.

GIANLUCA (*Rientrato*) Si gela... Che cosa vuoi chiedere all'avvocato? Hai finito?

FRANCESCO No.

GIANLUCA Senti, la scrivo io.

FRANCESCO No. La scrivo io. Dammi tempo.

GIANLUCA Ma è da mezz'ora che scrivi! Lo sai, sì, che c'è un massimo di caratteri?

FRANCESCO Certo che lo so. È proprio per questo che cerco le parole giuste e ci metto tempo.

GIANLUCA Ah ecco...più è breve, più ci vuole tempo.

FRANCESCO 'Gentile cliente...'. Che poi, gentile per niente.

GIANLUCA Stai ricominciando? Sei ancora a gentile cliente?

FRANCESCO No, ma che dici, il resto è quasi fatto, devo solo limare; è che... sai, l'attacco è importante, l'attacco dà un tono a tutto, un'impronta, capisci, va studiato bene...

GIANLUCA Ah, vabbè, se ti manca solo l'attacco. Leggimi il resto, allora.

FRANCESCO Il resto?

GIANLUCA Sì, hai detto che il resto è scritto, leggimelo.

FRANCESCO Ah sì, certo, il resto. (*Squilla il telefono*) Rispondi tu?

GIANLUCA Sì guardi... è semplice. Strano, i navigatori in genere... D'accordo, vi raggiungo, non si preoccupi, mi dia qualche minuto.

FRANCESCO Dove si sono persi?

GIANLUCA Sempre allo stesso posto.

FRANCESCO Vai tu?

GIANLUCA Per forza, sennò tu neanche per domani finisci.

FRANCESCO 'Gentile cliente...'

*(Gianluca esce. Francesco riprende a scrivere, dopo qualche secondo va via la luce. Buio)*

FRANCESCO E no, proprio adesso!

## SCENA 2

*(Torna la luce; entra Luigi. Francesco, che non se ne era accorto, si spaventa)*

FRANCESCO Oddio! Ma - sei tu, Luigi... e chi ti riconosceva? Che hai fatto?

LUIGI Sono caduto nella neve, ecco che ho fatto. Sono inciampato in certe cianfrusaglie di qualcuno di questi che passano ogni giorno da qua.

FRANCESCO Ogni notte, vorrai dire.

LUIGI Eh, notte, giorno, mattina presto, ormai non hanno più limiti. Si vede che erano rincorsi dalla polizia e hanno abbandonato un sacco con le loro cose – capirai, immondizia. Sono zuppo.

FRANCESCO Irriconoscibile.

LUIGI Mi faresti un bel tè caldo? Va a finire che mi ammalo.

FRANCESCO Subito. Mettiti vicino alla stufa.

LUIGI Stanotte ha fioccato. Speriamo che smettono di scocciare, per un po'. Ma mica ci credo tanto. Arrivano qua sopra con qualsiasi tempo. Sono pazzi.

FRANCESCO Beh, sì, pazzi, disperati...

LUIGI Gianluca non c'è?

FRANCESCO É andato a recuperare delle persone che dovevano arrivare e si sono perse.

LUIGI Sempre lì?

FRANCESCO Sempre. Il buco nero dei navigatori. Prima o poi devo capire che succede a quel bivio.

LUIGI Mettete altra segnaletica, che ci vuole.

FRANCESCO Si fa presto a parlare. Glielo dici tu al sindaco? L'ultima volta ci ha risposto che non si possono mettere troppi segnali, vuole pulizia, lui, per le strade, pulizia ovunque, e se tutti facessero

come noi, quanti cartelli ci dovrebbero essere a ogni bivio... ha cominciato una storia. Non se ne fa niente.

LUIGI Certo, magari esagera, però sai che c'è? Meglio più ordine e pulizia, almeno non succede come a Briançon.

FRANCESCO Ho sentito.

LUIGI E avrai anche visto. Certe scene.

FRANCESCO È il sindaco che- (*Entra Gianluca*) Li hai accompagnati nelle camere?

GIANLUCA Sì, si sistemavano, tra un po' scendono.

FRANCESCO Non puoi immaginare che cosa è successo.

GIANLUCA Che?

FRANCESCO È andata via la luce, mentre scrivevo. Devo ricominciare.

GIANLUCA Eri a buon punto?

FRANCESCO Quasi alla fine!

GIANLUCA Mmmmh. (*A Luigi*) Ma che hai fatto?

FRANCESCO È inciampato.

GIANLUCA In che cosa?

FRANCESCO (*Tra sé e sé*) Nella realtà.

LUIGI Certa immondizia lasciata da pezzenti che scappavano. Come sono i nuovi ospiti? Da dove vengono?

GIANLUCA Simpatici, sono quattro ragazzi, dall'accento sembrano meridionali.

LUIGI Ah, perciò si sono persi.

FRANCESCO. Ma se abbiamo detto che là si perdono tutti...

GIANLUCA Che dicevate del sindaco?

FRANCESCO Chi?

GIANLUCA Quando sono entrato, stavi dicendo che il sindaco...

LUIGI Parlavamo di Briançon. Ieri sera al tg il sindaco ha detto che per la legge della montagna si devono salvare le persone in difficoltà.

GIANLUCA Quello è un incosciente. Qua, se continua la processione dei disperati, gli sciatori si scocceranno e poi toccherà soccorrere noi! La legge della montagna... fa presto, lui.

FRANCESCO 'Gentile cliente...'

GIANLUCA Ancora?

FRANCESCO La legge della montagna però esiste, mica è un'invenzione del sindaco di Briançon. Certo, trovarsi in mezzo ai piedi questi disperati mentre si scia... però abbiamo tante di quelle piste.

Pensi davvero che potremmo arrivare al punto che i turisti smettono di venire perché infastiditi dalla vista...

GIANLUCA ... di quegli straccioni. Sì, penso di sì. Fai una cosa, continua a scrivere che è meglio.

LUIGI Ottimo questo tè, bello bollente. E la stufa mi ha asciugato; vado che la giornata è lunga, vediamo quanti ne dobbiamo rincorrere oggi. Quelli sono furbi, conoscono tutti i sentieri, si passano le notizie. Ma io li conosco meglio di loro; aiuto i miei amici della polizia francese.

FRANCESCO 'Gentilissimo cliente...'

GIANLUCA Adesso glielo spacco il computer.

*(Luigi esce)*

### SCENA 3

GIANLUCA Eccone altri.

FRANCESCO: Quanti sono?

GIANLUCA Due... ah no, quattro.

FRANCESCO Cos'è, si nascondevano?

GIANLUCA Sono piccoli, spariscono in mezzo alla neve.

FRANCESCO Addirittura. *(Si avvicina alla finestra)* Ma come sono vestiti?

GIANLUCA Come se stessero al loro paese!

FRANCESCO Non c'è da ridere.

GIANLUCA Guarda, non rido, ma certo neanche piango.

FRANCESCO Ma come diavolo...? Lei è incinta!

GIANLUCA Cosa?

FRANCESCO La donna. È enorme, potrebbe partorire da un momento all'altro per quanto è grossa.

GIANLUCA Da quando sei un esperto ostetrico?

FRANCESCO Ma come si fa a mettersi in viaggio in quello stato? Con tutta questa neve? Misericordia, chi li capisce.

GIANLUCA Oggi ci sarà un sole stupendo.

FRANCESCO Chissà se ai piccoli piace il latte.

GIANLUCA Vado in cucina, ho parecchio da fare, tra un po' arriveranno le orde, con questa giornata...

FRANCESCO A tutti i piccoli piace il latte, no?

GIANLUCA Sì, ma ne abbiamo poco, mi serve per i dolci.

FRANCESCO Dove sono finiti i volontari?

GIANLUCA Hanno paura. Il mese scorso ne hanno arrestato uno insieme al migrante che soccorreva, dal lato francese. Adesso è sotto processo e rischia molto, mi pare cinque anni di carcere.

FRANCESCO Non può essere questa la ragione.

GIANLUCA Su, comincia a preparare i tavoli. Manca tutto, poi ti tocca apparecchiare di corsa e non ce la fai, se arrivano tutti insieme.

FRANCESCO Tu non hai il numero di qualcuno dei volontari?

GIANLUCA Io? Figurati. Dài, a lavorare, sicuramente più avanti li troveranno e metteranno in salvo. Se non li trova prima Luigi.

FRANCESCO Hai visto che scarpe sottili? E addosso? Quasi niente.

GIANLUCA Ma la stufa si è spenta? Stamattina qua dentro si gela. Tu per pranzo che cosa vuoi? Va bene una minestra? Io in questi giorni così freddi mangerei solo minestre.

*(Entra Sciatore 1)*

SCIATORE 1 *(Occhi incollati al cellulare)* Minestra, che bella parola. Più tardi mi faccio un giro.

GIANLUCA Buongiorno.

SCIATORE 1 Salve. Un caffè, per favore. E no, ma guarda, e che cavolo!

FRANCESCO Che succede?

SCIATORE 1 Foto rovinata.

FRANCESCO Troppa luce?

SCIATORE 1 Macché! Troppo nero. Ma tu guarda se uno fa un panorama e deve controllare se non sta passando uno di questi.

GIANLUCA Tanto ormai passano in continuazione, che vuole controllare.

SCIATORE 1 Davvero, tra un po' saranno più di noi.

FRANCESCO Vado ad apparecchiare.

GIANLUCA Mi raccomando i fiori al centro dei tavoli. E le tovaglette, prendi quelle nel secondo cassetto. Ieri ce n'era qualcuna stirata male. Se pubblicizziamo questo posto come perfetto poi deve essere tutto perfetto.

FRANCESCO Tutto perfetto. *(Francesco esce ed entra per prendere le cose)*

SCIATORE 1 Vabbè, tocca rifarla. E se ne becco uno che passa proprio mentre sto scattando...

FRANCESCO Non sia mai dovesse rovinare un capolavoro.

SCIATORE 1 Ma infatti, è quello che dico pure io. Tutta questa bellezza... ma avete visto stamattina che roba? A dopo, lasciatemi un bel piatto di minestra.

FRANCESCO Dove hai messo i vasetti per i fiori?

GIANLUCA Non stanno al solito posto?

FRANCESCO Eh no.

GIANLUCA Davvero? E dove li ho messi? Scusa, ma ho sparecchiato io l'ultima volta?

FRANCESCO E certo, altrimenti non te lo chiedevo. Fa' una cosa, cercali, intanto io vado a controllare quanto latte abbiamo.

GIANLUCA Insiste...

*(Esce Francesco)*

#### SCENA 4

*(Entra Sonia)*

SONIA Ciao, già al lavoro, eh. Oggi mi sa che fate il pienone.

GIANLUCA Speriamo.

SONIA Avete visto Luigi? Lo sto chiamando da mezz'ora e non mi risponde.

GIANLUCA È passato poco fa. Forse il cellulare si è bagnato e non gli funziona.

SONIA Bagnato?

GIANLUCA Sì, è caduto nella neve e si è inzuppato da capo a piedi.

SONIA Che cavolo gli succede che cade nella neve?

GIANLUCA È inciampato, in certa roba lasciata dai migranti.

SONIA Ah, poveri. Quando li inseguono, per cercare di correre più in fretta, mollano le loro cose.

L'ho visto a un servizio in tv. Senti, vi ho portato un pezzo di dolce che ho fatto io.

GIANLUCA Grazie.

SONIA Francesco non c'è?

GIANLUCA Sì sì, sta preparando la sala.

FRANCESCO Ehi ciao Sonia, come va?

SONIA Cercavo Luigi.

GIANLUCA Scusate, vado in cucina, sennò oggi gli sciatori mangiano solo pane.

FRANCESCO È stato qui poco fa.

SONIA Lo so.

FRANCESCO Che succede? Litigato un'altra volta?

SONIA Di brutto.

FRANCESCO Ti faccio un tè, siediti. Fatto tu, questo?

SONIA Sì, ieri sera, per distrarmi. Ero da sola, Luigi è andato a dormire dalla madre.

FRANCESCO Addirittura. Una curiosità, ci metti il latte?

SONIA No, questo è semplicissimo, e comunque latte no, perché?

FRANCESCO No, è che... beh, è una storia lunga... insomma, perché avete litigato?

SONIA Ci vuole ordine!

FRANCESCO Che?

SONIA Luigi rincorre i migranti in mezzo al bosco, aiuta la polizia francese... io non... ma come si fa?

FRANCESCO Scusa, in fondo svolge il suo lavoro, no?

SONIA No. Non è il suo lavoro, è il suo Ci vuole ordine! Non sta scritto da nessuna parte che lui debba fare tutto questo, nessuna parte! E io non capisco —(*Squilla il telefono*)

FRANCESCO Poco fa è passato un gruppo di quattro.

SONIA Io lo so che Luigi non è cattivo...

GIANLUCA Rispondi?

FRANCESCO Gli piace rispettare le leggi.

SONIA Ma non è una legge italiana, è francese. Lui fa lo spione per i francesi. Ecco, questo fa, lo spione.

FRANCESCO Vabbè, fra cento metri è Francia, Sonia.

(*Entra Gianluca scocciato*)

GIANLUCA Ma lo senti il telefono? O sei sordo? Va bene, a nome di...? A dopo, grazie a lei. Perché non hai risposto?

FRANCESCO Sai che Sonia non mette il latte nel dolce? Oggi potresti fare questo, fatti dare la ricetta.

GIANLUCA Ancora con la storia del latte. Ormai chissà dove sono arrivati.

FRANCESCO Certo, con la neve alta un metro e mezzo... staranno ancora qua intorno.

SONIA Ma chi?

FRANCESCO Il gruppo.

SONIA E che c'entra il latte?

FRANCESCO Due piccolini, massimo quattro anni.

SONIA Cosa? Oh mio dio...

GIANLUCA E lei incinta. L'ostetrico ha detto che potrebbe partorire da un momento all'altro. Io torno di là...

SONIA L'ostetrico?

FRANCESCO Sarei io. È enorme, una pena... si tira appresso i due bimbi, io davvero...

SONIA Come Maddalena...

FRANCESCO Chi?

SONIA Tu e tuo fratello siete troppo giovani... ma se parli con quelli della mia età, in tutta la valle sanno chi era Maddalena. Era bellissima. Era mia amica.

FRANCESCO Ci vuoi il limone?



SONIA Era la prima a credere alla primavera. Noi ancora ce ne andavamo in giro poco e tutti infagottati, lei si tuffava nella neve alta e tornava a casa stanchissima ma felice. Il giorno dopo potevi stare sicuro che le temperature cominciavano a salire e improvvisamente vedevi fiori spuntare ovunque. Si alzava per prima, al mattino, solo per sentire l'aria fredda sulla sua pelle nuda, andava a dormire per ultima solo quando non ne poteva più di fatica, per vivere ancora un po' della notte. Piangeva al pensiero che c'erano tante bestioline, tanti fili d'erba nel prato e che non si poteva prenderli tutti. Il modo in cui morì...

FRANCESCO Quando è successo?

SONIA Quindici anni fa. Tu eri un ragazzo, non puoi ricordarti la bufera di neve del 2005. Nessuno l'aveva prevista. Come nessuno aveva previsto che il figlio che Maddalena aspettava decidesse di nascere con un mese di anticipo. *(Beve un lungo sorso di the, prende un fazzolettino di carta dalla borsa e si soffia il naso)*. L'ostetrica fece quello che poté, l'elicottero arrivò troppo tardi. Scusa.

FRANCESCO Scherzi?

SONIA Luigi li prende di sicuro, come fanno a scappare! No, ti prego, lo devo trovare, fermare... *(Esce di corsa)*

## SCENA 5

*(Entra Gianluca)*

GIANLUCA Oggi faccio impazzire tutti con la mia minestra. Hai finito di – ancora sta tutto in giro? Hai visto che ora è? No, vabbè, però non posso fare tutto io. Oh, ma ti svegli, che cavolo... Sonia è già andata via?

FRANCESCO Sì, adesso. *(Ricomincia ad apparecchiare, ma in maniera lenta e pensosa)*

GIANLUCA Stai pensando ai bimbi... Stai pensando al latte, alla partoriente e a tutto il resto, giusto? Senti, qua noi dobbiamo lavorare, tra un po' arriveranno i turisti e non possiamo farci trovare coi tovaglioli in mano e lo sguardo assorto, sennò girano i tacchi e vanno da quello appresso. È chiaro?

FRANCESCO No.

GIANLUCA Come?

FRANCESCO Ho detto no, non è chiaro.

GIANLUCA E che significa? Che cosa non ti è chiaro?

FRANCESCO Quello che dovremmo fare.

GIANLUCA A PPA RE CCHIA RE. Ti è chiaro adesso?

FRANCESCO Tu puoi fare da solo, sei svelto, io devo andare.

GIANLUCA Che cosa? Ma stai scherzando? Andare... dove?

FRANCESCO Lo sai.

GIANLUCA Francesco, ti prego, ragiona. Non sono fatti nostri quello che succede là fuori, non lo sono mai stati. Perciò adesso posa la tua giacca e ricomincia ad apparecchiare.

FRANCESCO Bisogna fare quel che si può.

GIANLUCA Giusto, giustissimo, e noi non possiamo fare niente. Sono passate centinaia di persone qua fuori e noi abbiamo continuato ad apparecchiare, cucinare, sparecchiare, stirare tovaglie, accendere la stufa... abbiamo mangiato e ci siamo scaldati senza pensare a quello che succedeva oltre la finestra, ed è ciò che continueremo a fare anche oggi perché non è cambiato niente.

FRANCESCO Niente?

GIANLUCA Niente. Siamo sempre noi due, la neve è sempre bianca, loro sono sempre neri, arriveranno a destinazione e saranno accolti a braccia aperte da quelli di Briançon e tutto continuerà nello stesso modo perciò, niente, non è cambiato niente e niente deve cambiare. Anche perché se ti becchi cinque anni di galera per aver aiutato i poveracci io che faccio qua da solo? Chiudo! Ecco che faccio. E avresti il coraggio di lasciarmi da solo? Dài, su, prendi altre tovaglie. Mi raccomando, nel secondo cassetto che sono stirate meglio. Ricordati che questo è il posto perfetto. Anzi, sai che facciamo, quasi quasi gli cambiamo nome, a questo posticino, dài che è carino, il posto perfetto. Ti piace? Bello, no? Impegnativo, sì, capisco i tuoi dubbi, e allora bisognerà mantenere la promessa ed essere sempre impeccabili. Cominciamo subito. *(Gianluca toglie la giacca a Francesco che lo lascia fare).*

FRANCESCO Almeno portiamo un po' di latte ai piccoli?

GIANLUCA È finito, ho fatto i budini, non ce n'è più. Senti, perché non finisci di scrivere la risposta a quel cliente, eh? Ci penso io ad apparecchiare, dài. La risposta è importante, bisogna essere tempestivi in queste cose, lo sai. Su, qua finisco io, tu scrivi, tanto avevi quasi finito.

FRANCESCO Quasi...

## SCENA 6

FRANCESCO 'Gentile cliente...'

GIANLUCA Maledizione! Quel tizio doveva proprio scrivere...

*(Entra Sciatore 2)*

SCIATORE 2 Una bottiglia d'acqua.

FRANCESCO Per favore... e anche... buongiorno.

GIANLUCA Subito.

SCIATORE 2 Scusa?

FRANCESCO No, dicevo, buongiorno...

SCIATORE 2 Che per caso avete visto passare un gruppo di quei neri, con una che da un momento all'altro partorisce?

FRANCESCO 'Gentile cliente... è con grande rammarico...'

SCIATORE 2 Scusa?

GIANLUCA Non sta parlando con lei. Comunque sì, l'abbiamo visto, perché?

SCIATORE 2 *Ride irrefrenabilmente*

FRANCESCO '... non avremmo mai potuto immaginare, dal Suo comportamento...'

SCIATORE 2 Li ho messi sulla strada giusta.

GIANLUCA In che senso?

FRANCESCO '... avrebbe potuto tranquillamente rivolgersi a me o al mio socio...'

SCIATORE 2 Mi hanno chiesto il sentiero per Briançon, da dove stavamo facevano prima dall'altro lato, ma non avrebbero incontrato la polizia francese. (*Riprende a ridere, esce senza salutare*)

FRANCESCO '... per questo motivo la Sua recensione è inaccettabile sotto ogni profilo. In tanti anni di attività nessuno ci aveva mai rivolto tali critiche, e faremo in modo che le Sue siano l'eccezione necessaria alla regola. Non dimentichi che questo è, non a caso, il posto perfetto'. Io vado.

GIANLUCA Dove?

FRANCESCO Forse in galera per cinque anni.

GIANLUCA Ma che...? Francesco fermati, ti prego!

FRANCESCO Devo fare in fretta, non avrò del coraggio in eterno!

(*Esce Francesco*)

## SCENA 7

GIANLUCA Non ha neanche spento il pc... (*Si blocca, legge sul pc*) 'Gianluca, caro. Senti questo schifoso come ride, lo prenderei a calci... queste montagne che amo, tu sai quanto, non sopporto l'idea che diventino tomba. Lo so, rischio, ma almeno una volta nella vita sarò me stesso.' Dove sono i vasetti per i fiori? Ma dove diavole li ha cacciati? Lui pensa ad essere sé stesso, e ancora non abbiamo nemmeno apparecchiato. Il posto perfetto, eh, figurati! E quando sapranno che uno di noi ha aiutato... non ci voglio pensare, non ci posso pensare! L'eterno indeciso, tre ore per scrivere dieci righe e poi scappa via come... eccoli, eccoli, finalmente, posso apparecchiare come si deve, forse la giornata non è persa. E i fiori dove sono? Uh, sotto il naso... calma, ci vuole calma. Dunque, tre per ogni vasetto, almeno credo, questo lo fa sempre lui, ma sì, tre basteranno, è il numero perfetto. Forse ho sbagliato a inventare che il latte era finito, forse si sarebbe accontentato di darne un po' ai piccoli e adesso non starebbe andando a cacciarsi in un guaio. Ma come potevo immaginare... una vera palla mettere i fiori nei vasetti, una vera, autentica palla.

## SCENA 8

*(Entra Sonia)*

SONIA Finalmente mi ha risposto.

GIANLUCA Ehi, rieccoti.

SONIA Non li ha arrestati solo perché non è arrivato in tempo, qualcuno li aveva già caricati in macchina per andare di corsa all'ospedale, a Briançon.

GIANLUCA No... ti prego...

SONIA E lui naturalmente ha avvisato la polizia francese, che arresterà l'anima santa che... fai così, mischia un po' i colori, è più bello. Meno male che ci sono i volontari. Comunque io non voglio più Luigi con me, non ce la faccio. Perché apparecchi tu?

GIANLUCA Francesco è uscito.

SONIA Lui non era così, capisci? Adesso non fa che parlare di ordine, legge, pulizia... ma non era così. Dove è andato?

GIANLUCA Eh...

SONIA Allora?

GIANLUCA Leggi qua.

SONIA Ma che cosa...? *(Legge)* È uno scherzo?

*(Gianluca piange)*

## SCENA 9

*(Entra Sciatore 1)*

SCIATORE 1 Ah, che bel caldo... sa, sono riuscito a rifare il panorama, una foto bellissima, bianco ovunque, e che luce... pronta la minestra?

SONIA No, guardi, c'è stato un problema con la cucina, oggi siamo chiusi a pranzo. Anzi, scusi, adesso mettiamo il cartello fuori e chiudiamo la porta, arrivederci. Scusi, eh...

GIANLUCA Non dovevi cacciarlo.

SONIA Andiamo a Briançon.

GIANLUCA No, io non vengo.

SONIA Sei tu che hai visto passare il gruppo? La donna incinta e i piccoli?

GIANLUCA Sì, io per primo. Se non gli avessi detto niente a quest'ora staremmo servendo la minestra.

SONIA Ma non è andata così. E ora Francesco ha bisogno di noi.

GIANLUCA Vai tu. Io mi ricompongo e apro.

SONIA Come vuoi.

(Esce Sonia)

GIANLUCA Fammi sapere! E togli il cartello CHIUSO! Mischio i colori, è più bello. Mica mi ricordo se Francesco li mischiava, mai fatto caso. Tutto da solo, nel posto perfetto.

(Entra Luigi)

GIANLUCA Chi si vede.

LUIGI Ciao.

GIANLUCA Non hai niente da fare? O per oggi hai finito? Sei soddisfatto, ma sì, puoi tornartene a casa. Ma almeno ti pagano per fare questi extra? No, perché se non è neanche una questione di soldi... Che sei venuto a fare?

LUIGI Pensi che mi abbia fatto piacere?

GIANLUCA Pensi che abbia fatto piacere a me?

LUIGI Ci sono delle leggi.

GIANLUCA Ma Francesco è tuo amico.

LUIGI E questo basta per avere l'immunità? È lui che doveva pensare quanto mi avrebbe messo in difficoltà con il suo comportamento. Perché questo ha fatto.

GIANLUCA Uno, due, tre...

LUIGI Ho seguito il gruppo. Era molto lento, i bambini non volevano andare avanti, si fermavano in continuazione. A un certo punto ho pensato che se li avessi portati in galera gli avrei fatto un favore, almeno potevano stare al caldo, almeno, chissà, lei partorisce tranquilla, no che continua a trascinarsi affondando in un metro e mezzo di neve!

GIANLUCA La bontà più pura...

LUIGI Quando partono da Oulx i volontari li avvisano, questi sanno tutto, sanno che cosa avranno davanti, compresi i metri di neve. Insomma, erano fermi quando è arrivato lui. Irriconoscibile. Ma chi l'ha mai vista tutta quell'energia addosso a Francesco? Un'altra persona.

GIANLUCA Ti ha visto?

LUIGI L'ho chiamato, gli ho detto di fermarsi.

GIANLUCA E lui?

LUIGI Ciao Luigi, mi ha detto.

GIANLUCA E poi?

LUIGI Niente, solo questo, ciao Luigi. Una furia, pochi secondi ed è partito come un pazzo. Mai visto così...

GIANLUCA Neanche io. *Silenzio* I piccoli piangevano?

LUIGI I piccoli piangono sempre.

GIANLUCA E vabbè, ma basta! Togliti la divisa qua dentro!

LUIGI Chi ti ha detto che non l'abbia già fatto? Chi ti ha detto che io non stia parlando da uomo e non da guardia? Senti un po', ma tu lo sai che io qua ci sono nato, eh, lo sai? Lo sai che questi alberi di cui tu non vedi la cima io li ho visti scomparire sotto un metro di neve? Lo sai che prima che fosse il vostro rifugio questa era la cascina dove mio nonno si riposava l'estate durante l'alpeggio? E la fatica, quella vera, quella che ti spezza la schiena, non questo vostro gingillarvi al caldo preparando minestre e dolci... voi non ne avete idea. Finché posso io farò di tutto per queste montagne, compreso denunciare un amico. Non capisci che lo faccio anche per lui? Per voi? Se difendiamo questa bellezza potremo continuare a viverci, a guadagnarci. Se quattro disperati la fanno diventare un punto di transumanza voi sarete i primi a sloggiare.

GIANLUCA Questo lo so...

LUIGI A Bardonecchia, te lo ricordi, era la stessa cosa fino a un paio di anni fa... un casino, gente che cercava di passare in continuazione; a forza di arresti e inseguimenti sono riusciti a fermare il passaggio di questi pezzenti. Adesso facciamo lo stesso qua. Devono trovarsi un altro valico.

GIANLUCA Ho capito, ma adesso non parliamo dei massimi sistemi e del modo di risolvere un problema più grande di noi... non era questo, in gioco, quando hai visto che era Francesco. Quando hai visto che non ti ascoltava, che se li caricava e partiva, potevi, per una volta...

LUIGI No, non potevo, non è vero.

GIANLUCA Perché? Che cosa te lo impediva? C'era qualcuno che ti riprendeva forse? Eravate tu e lui, potevi fare finta di non aver visto, nessuno lo avrebbe mai saputo, come se non fosse mai successo. Non sarebbe cambiato niente ai tuoi alberi e alle tue montagne, magari Francesco arrivava a Briançon senza essere fermato dai francesi e adesso starebbe tornando qua a sistemare i fiori nei vasetti, e invece tu hai DOVUTO. Sai una cosa? Non è vero, tu hai voluto.

## SCENA 10

*(Entra Francesco, visibilmente affaticato)*

FRANCESCO Ha fatto bene.

GIANLUCA Francesco!

FRANCESCO Fammi un caffè.

GIANLUCA Non ti hanno arrestato, grazie a dio!

FRANCESCO Per il momento.

LUIGI Domiciliari? Obbligo di presentarti in caserma?

FRANCESCO Sì, qualcosa del genere.

GIANLUCA Ma sei qui, con me, e chi ci sperava!

FRANCESCO Gli è bastato salire in macchina, due minuti di tepore, e si sono addormentati.

LUIGI Non sai neanche che cosa devi fare?

GIANLUCA Ssh...!

FRANCESCO Si sono abbracciati, e subito addormentati. A ogni curva scivolavano a destra e a sinistra ma niente, dormivano. Quello che ad altri avrebbe impedito il sonno, loro, li cullava. Parlano francese, sono Ivoriani. La madre ha detto che si chiamerà Francois, o Francoise se è femmina. (*Si illumina*) Ha detto: è anche un po' figlio tuo. Ha pianto tutto il tempo...

GIANLUCA Per il dolore?

FRANCESCO Non lo so. Dolore, commozione, stanchezza. Ho visto che hai chiuso.

GIANLUCA Veramente avevo detto a Sonia di togliere il cartello.

FRANCESCO Dobbiamo aprire... hai apparecchiato. Hai persino indovinato come mettere i fiori. Visto che avevo ragione? Potevi aprire anche da solo.

GIANLUCA Smettila. Vado in cucina.

FRANCESCO Hai fatto bene.

LUIGI È il tuo modo di umiliarmi, adesso che sei riuscito nella grande impresa?

FRANCESCO No, lo penso. Sei una guardia, non un volontario o un benefattore qualsiasi. Hai fatto il tuo dovere. Hai fatto bene.

LUIGI È vero anche il contrario, voglio dire, anche tu hai fatto bene, è a questo che vuoi arrivare?

FRANCESCO Ho fatto solo la cosa che mi somiglia di più.

(*Entra Sonia*)

SONIA Sei qui! Ero venuta a Briançon, pensavo che potessi avere bisogno...

FRANCESCO Per il momento sono ancora un uomo libero, più o meno. Comunque grazie. Scusate, Gianluca ha deciso che oggi è un giorno come tutti gli altri, devo finire di sistemare la sala. Con il vostro permesso.

SONIA Io vado in paese, compro delle tutine e le porto a Briançon.

(*Luigi resta solo. Guarda fuori dalla finestra. Buio.*)